CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA CCXXXVII

23 settembre 2003

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 23 del mese di settembre duemilatre, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 16 settembre 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri:
Luciano ALBERTIN - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Luigi BIANCO - Barbara BONINO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Dario OMENETTO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Giovanna TANGOLO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Giovanna ALBERTO - Piergiorgio BERTONE - Alberto FERRERO - Giuseppe IANNO' - Modesto PUCCI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Franco CAMPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI.

Sono assenti gli Assessori: Antonio BUZZIGOLI - Maria Pia BRUNATO - Alessandra SPERANZA - Elena FERRO.

Commissione di scrutinio: Angelo AUDDINO - Carmela LOIACONI - Dario OMENETTO.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Citta' di Ivrea - Nuovo Piano Regolatore PRG2000 - Osservazioni.

N. Protocollo: 175929/2003

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (15/7/2003), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

premesso che la strumentazione urbanistica della Città di Ivrea risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 80-5347 del 15/04/1991;
- ha adottato, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L.R. n. 56/77, così come modificata dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, con deliberazione del C.C. n. 70 del 16/12/2002, il Progetto Preliminare di un nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, denominato PRG2000 ed ha trasmesso alla Provincia, in data 19/03/2003, la relativa documentazione;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 74 del 18/12/2002, il progetto definitivo del Piano Particolareggiato n. 3, Areaex Montefibre ,con contestuale variante n. 2 al P.R.G.C. vigente, conforme al Progetto Preliminare del nuovo P.R.G., ed ha trasmesso alla Provincia, in data 19/03/2003, la relativa documentazione;

considerato che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Ivrea sono:

- è Capoluogo di circondario e di sub-ambito, con forte valenza di polo di aggregazione per tutto l'eporediese e parte del canavesano;
- superficie territoriale di 2.999 ha, dei quali 588 di pianura e 2.411 di collina;
- il territorio è caratterizzato da: 2.484 ettari con pendenze inferiori a 5°; 476 con pendenze tra i 5° ed i 20°; 39 con pendenze superiori a 20°;
- la struttura agraria dei suoli è suddivisa in 913 ettari appartenenti alla Classe I di capacità d'uso; 652 ettari appartenenti alla Classe II; 466 ettari di aree boscate; 9 ettari destinati alla produzione vitivinicola (Erbaluce di Caluso);
- popolazione: 29152 abitanti nel '71; 27638 nell'81; 24704 nel '91; 23507 nel 2001;
- trend demografico: in costante declino, meno accentuato nel corso degli ultimi anni;
- è individuato dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) come centro storico di *"grande rilevanza regionale (A)"* per i quali si impongono particolari attenzioni nello sviluppo urbanistico per evitare il rischio di trasformazioni non compatibili con la loro struttura storica, architettonica e ambientale;
- centro turistico di interesse provinciale;
- insediamenti residenziali: risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- insediamenti produttivi: individuato quale nodo di riequilibrio sotto-sistemico di Ivrea;
- infrastrutture viarie: è interessato dal tracciato autostradale Torino – Aosta – Monte Bianco e dalla bretella Ivrea – Santhià; è altresì interessato dalla Strada Statale n. 26 della Valle d'Aosta e dalla ex S.S. n. 228 del lago di Viverone, nonché dal suo nuovo tracciato, in fase di progettazione, nel tratto Ivrea – Bollengo;
- infrastrutture ferroviarie: è attraversato dalla linea Chivasso – Aosta, lungo la quale il PTC prevede un nodo di interscambio di tipologia B1;
- assetto idrogeologico del territorio:
  - è attraversato dal Fiume Dora Baltea, compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del P.T.R., lungo il quale si applica il disposto del comma 2.3 del medesimo articolo;

  - nel suo territorio è compreso il Lago S. Michele e parte del Lago Sirio;
  - è interessato dai corsi d'acqua pubblica denominati Rio dell'Albera e Roggia Boasca;
  - una porzione di 1223 ettari di territorio è interessata dalle Fasce A, B e C previste dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01;
- tutela ambientale:
  - una porzione territoriale di 302 ettari ricade nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato *Laghi d'Ivrea* , codice IT1110021, proposto con il D.M. 3 aprile 2000 (Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22/4/2000);
  - una vasta porzione del territorio collinare, situata a nord del Capoluogo, è compresa nel perimetro del Piano Paesistico dell'area dei 5 Laghi di Ivrea, attualmente in corso di formazione da parte della Provincia di Torino;
  - i territori agricoli interessati dalle fasce fluviali del Fiume Dora Baltea sono individuati dal PTC come aree di pregio ambientale (parco fluviale);
  - sul territorio sono ubicate una azienda a rischio di incidente rilevante e 5 infrastrutture di rilevante impatto ambientale;
  - zona di ricarica delle falde;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare del nuovo P.R.G.C. PRG2000 nonchè il progetto definitivo del Piano Particolareggiato n. 3, Area ex Montefibre , con contestuale variante n. 2 al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalle deliberazioni C.C. n. 70/2002 e n. 74/2002, di adozione e dagli elaborati tecnici ad esse allegati;

rilevato che il Comune, con la deliberazione n. 70/2002 testè citata, e con i relativi allegati tecnici adottati, propone obiettivi strategici, riferiti e relazionati ai tre sistemi territoriali di riferimento (mobilità, agricolo-ambientale e insediativo), con i quali si tende a:

- sviluppare l'accessibilità, i servizi e le attività della città: la risoluzione della problematica infrastrutturale è condizione necessaria allo sviluppo della città e del territorio eporediese;
- rafforzare la scelta produttiva razionalizzando i poli tradizionali esistenti e sostenendo lo sviluppo in direzione delle tecnologie qualificate, della piccola-media impresa e delle *new economies*;
- qualificare ulteriormente il sistema ambientale, insediativo e dei servizi;
- valorizzare i beni culturali storici e moderni, attraverso la rivitalizzazione della parte storica dell'abitato e un approccio innovativo per la conservazione e valorizzazione dei quartieri olivettiani;

dato atto che con propria deliberazione n. 621 - 71253/1999, del 28/04/1999, esecutiva nei modi di legge, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, modificata ed integrata, e dell'art. 15 della L. n. 142/90 (ora art. 20 D. Lgs n. 267/2000), attualmente in Regione per l'approvazione;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità, del 28/04/2003;
- Servizio Pianificazione Trasporti, datato 30/04/2003;
- Servizio Difesa del Suolo, datato 05/05/2003;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 16/06/2003, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale adottate con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, attualmente in Regione per l'approvazione;

sentita al riguardo la 5ª Commissione consiliare permanente nelle sedute del 18/06/2003 e del 20/06/2003, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5ª Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di viabilità;

visti:
- il 7º comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la propria deliberazione n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. **di formulare**, in merito al Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore PRG2000 della Città di Ivrea, adottato con deliberazione del C.C. n. 70 del 16/12/2002, le seguenti osservazioni e proposte:

A) **relativamente al sistema della mobilità:**

a) la proposta di nuovo raccordo autostradale Sud, in linea di massima, è condivisibile. Tuttavia tale raccordo, disegnato essenzialmente sul territorio del Comune di Ivrea, deve essere meglio valutato in un'ottica sovracomunale; in tal senso, la Provincia di Torino potrebbe svolgere un importante ruolo di coordinamento per la ricerca di una soluzione ottimale che veda coinvolti anche i Comuni limitrofi.
Si rileva, tuttavia, che i benefici alla viabilità complessiva del Comune saranno possibili a condizione che tutte le altre opere viabili previste dal nuovo PRG siano realizzate in modo coordinato, altrimenti si potrebbero determinare nuovi punti di criticità viabile, oltre a quelli già noti all'interno dell'abitato di Ivrea; in particolare si fa riferimento alla realizzazione del traforo di Monte Navale, opera ormai indispensabile anche alla luce dell'ipotesi di sviluppo che l'Amministrazione comunale propone con il nuovo PRG (aree Montefibre, ulteriori insediamenti residenziali a sud della Stazione e eventuale raddoppio della linea ferroviaria);

b) il raddoppio della ferrovia, ipotizzato nella Relazione Illustrativa, non è individuabile sulle tavole di Piano. Inoltre, l'eventuale raddoppio della tratta tra la Stazione ed il

nuovo Scalo ferroviario potrebbe risultare di problematica attuazione se gli interventi edificatori, e la relativa viabilità di servizio, previsti lungo detto percorso venissero realizzati secondo l'attuale impostazione;

c) *si ritengono necessari maggiori approfondimenti per migliorare l'accessibilità alla prevista area d'espansione residenziale denominata Montefibre sud ; dall'esame della cartografia del PRG, si rilevano difficoltà per il collegamento veicolare di tale quartiere con la viabilità esistente posta ad ovest della linea ferroviaria e, più in generale, per le relazioni con gli altri quartieri della Città. Le problematiche sopra evidenziate sarebbero ulteriormente rafforzate nel caso dovesse essere realizzato il raddoppio della linea ferroviaria di cui al punto b) precedente;*

d) *si ritiene che l'assetto del Piano tenga in scarsa considerazione la necessità di migliorare i collegamenti pedonali e ciclabili con le porzioni di territorio individuate come ambienti collinari a valenza paesaggistica e ambientale, nei quali sono compresi anche i bacini lacustri di grande attrazione turistica, e come territori a parco fluviale – ambiti a parco fluviale agricolo .*

Si propone pertanto di:

- individuare l'asse stradale che si diparte dal Centro storico, lambisce il previsto Parco pubblico urbano (oggi area mercatale) e si protende verso nord fino al Lago Sirio, come ambitodi riqualificazione della viabilità urbana, lungo il quale prevedere un collegamento ciclopedonale (o quanto meno pedonale) protetto, necessario per la valorizzazione di tale bacino;
- individuare, e riportare sulle tavole di Piano, la rete dei percorsi ciclopedonali che debbono mettere in relazione la Città con le aree esterne di valorizzazione paesaggistica ed ambientale;

B) **rispetto alla capacità insediativa**

a) dalla relazione illustrativa non emerge in modo chiaro il dato relativo all'incremento complessivo della capacità insediativa residenziale, né quello relativo alle nuove aree di espansione o di trasformazione urbana (*ATS*, *AR*, *AQ*, *AT*) e neppure quello derivante dalle variazioni previste o consentite dal Piano nell'ambito della Città consolidata, distinta con la sigla *TC*;

b) con riferimento all'espansione residenziale nelle zone collinari, si rileva che la delimitazione dei *Tessuti collinari con unità insediative isolate* (*TC4a* e *TC4b*) comprende anche aree non edificate o pertinenziali ad edifici esistenti; inoltre alcune di queste sono contornate con una linea marcata, sulle quali compare la sigla l.c. , da cui si deduce che detta simbologia significa lotto di completamento . Tale impostazione configura un'espansione residenziale nonché una ulteriore erosione delle residue aree libere ancora rimaste sull'area collinare. Si richiede, pertanto, una correzione delle suddette delimitazioni, con conseguente riduzione dell'espansione residenziale sulle aree che viceversa debbono essere classificate come ambienti collinari a valenza paesaggistica e ambientale ;

c) per quanto attiene le aree di espansione vicino al quartiere Belvedere (distinte con le sigle *AT1-3* e *AT1-12*), si suggerisce il contenimento della nuova edificazione sulle pendici collinari, al fine di salvaguardare l'integrità delle prime propaggini rocciose caratterizzanti la zona, che si incontrano entrando nella Città da mezzogiorno;

d) con riferimento al lotto di completamento l.c. situato lungo il confine con il Comune di Cascinette d'Ivrea, inserito nell'area *TC4a*, destinata a *Insediamenti con ville uni-bifamiliari disposti secondo maglia di lottizzazione*, se ne propone l'eliminazione per salvaguardare l'integrità delle formazioni rocciose emergenti che caratterizzano il sito; la zona va ridotta comprendendo in essa solo le residenze già esistenti, le loro relative aree di pertinenza e la strada di accesso all'ultima abitazione collocata nel Comune di Cascinette d'Ivrea.

C) **in merito al rischio idrogeologico e ambientale**

a) in linea generale si rileva che le Norme di Attuazione del nuovo P.R.G. 2000 non recepiscono interamente le prescrizioni riportate nella tavola n. 6, *Carta di sintesi della pericolosità e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica",* facente parte degli elaborati geologici.
Un esempio di tale mancato recepimento si coglie all'articolo 26, che tratta i *Tessuti storici stratificati su impianti originari (TSA1)*; in tali aree ricade anche la parte della località Borghetto classificata dall'elaborato grafico di cui sopra nella sottoclasse IIIb8, per la quale è prescritto: *Non è ammessa la ristrutturazione dei piani terra a fini abitativi. ..* Nella fattispecie di questa località appare indispensabile che, con riferimento alla parte più direttamentte soggetta all'azione e alle dinamiche alluvionali, gli edifici siano sottoposti ad analisi approfondite sulle loro condizioni strutturali generali. Nel contempo occorre che in considerazione del rischio idrogeologico esistente, la situazione sia anche considerata attentamente nel Piano di Protezione Civile.
Si suggerisce, pertanto, di verificare la congruità tra le indicazioni geologiche e le previsioni urbanistiche; in particolare la correlazione tra il testo delle Norme di Attuazione e le prescrizioni emergenti dagli studi effettuati ai sensi della circolare PGR 8/5/1996, n. 7/LAP, e della successiva NTE (Nota Tecnica Esplicativa) del dicembre 1999, che tengono conto, altresì, dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000;

b) in merito all'area posta al confine con il territorio del Comune di Cascinette d'Ivrea, individuata come *Ambito polifunzionale integrato*, distinta con la sigla *API3*, per la quale sono ammesse destinazioni d'uso commerciali, terziarie, alberghiere e produttive, si segnala l'esistenza, lungo il confine sud, di un'Industria (Cernusco S.p.A.) a rischio di incidente rilevante, compresa nell'elenco di cui all'art. 6 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334; in considerazione di quanto sopra, si suggerisce di tenere in debita considerazione tale fattore di rischio, oltre che nel Piano urbanistico, anche in sede di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.
Si ricorda, a tale proposito, che occorre effettuare la revisione del Piano Comunale di Protezione Civile ogni qualvolta avviene un mutamento organizzativo dell'assetto morfologico e/o urbanistico nel territorio;

c) in funzione delle nuove previsioni insediative, si ricorda che il Comune dovrà rivedere sia il Piano Comunale di Protezione Civile e sia il Piano di zonizzazione acustica, in particolare per le aree situate in prossimità della viabilità sovracomunale o della linea ferroviaria Chivasso - Aosta.

D) **con riferimento agli aspetti paesaggistici e/o naturalistici**

a) si fa osservare che la fascia di rispetto dai laghi, di cui all'art. 29 della l.r. n. 56/77,

riportata sulla tavola P7 è quantificata in metri 100 anziché in metri 200 come prescrive il citato articolo (e com'è previsto dall'art. 2.2.05 delle Norme di attuazione del vigente PRG); inoltre, non risulta che siano stati adottati *idonei elaborati tecnici contenenti i risultati delle necessarie indagini morfologiche ed idrogeologiche* che giustifichino l'opportunità di ridurre detta fascia, come richiesto dal comma 2 del citato articolo.

b) la tavola P7 "*Vincoli*", facente parte degli elaborati prescrittivi di Piano, non riporta l'individuazione delle aree da sottoporre al vincolo di cui alla lettera h), dell'art. 146 del D.L.vo 29 ottobre 1999 n. 490, terre gravate di uso civico, che risultano riportate sugli elenchi appositi presso la Regione Piemonte;

c) per le aree AT1.5 e AT1.6 ambiti di trasformazione urbanistica e ambientale, delle quali verrà proposta l'inclusione all'interno del perimetro del previsto Piano Paesistico dei Cinque Laghi di Ivrea, in corso di formazione da parte della Provincia, si richiede di concentrare l'edificazione, opportunamente aggregata alla conurbazione adiacente, solo sul lato occidentale della viabilità ivi prevista, per motivi di valorizzazione paesistica, ecologica ed ambientale.

   Infatti, con riferimento alle preesistenze edilizio–urbanistiche, la previsione di edificazione solo sul lato ovest permetterebbe di effettuare un completamento urbanistico di un'area già alquanto compromessa, con maggiori facilità di inserimento, mentre la localizzazione proposta sul lato est verrebbe a creare una nuova area di frangia, di più difficile integrazione urbanistica, essendo in questo caso il contesto esistente costituito da edifici isolati. Solo la soluzione proposta con la concentrazione di aree verdi di standard ad est dell'asse stradale offrirebbe l'opportunità di studiare opere ricche di verde con le valenze paesistico - ecologiche qui di seguito elencate:

   1. dal punto di vista paesistico-percettivo la possibilità di creare una fascia boscata, con effetto di quinta continua lungo l'asse stradale, permetterebbe di mitigare percettivamente la visione del margine della città che, come già detto, appare salvaguardare l'integrità delle propaggini rocciose emergenti che caratterizzano il sito complessivamente di qualità non eccelsa. Questo intervento potrebbe anche essere visto come un segno forte di riqualificazione urbana e mascheramento del degrado, relativamente almeno al contesto agricolo con il quale entra in dialettica;
   2. la disintubazione dell'emissario del Lago S. Michele e la realizzazione di una fascia continua di vegetazione boscata consentirebbero di ripristinare un livello minimo di naturalità, soprattutto nel caso in cui venissero utilizzate essenze autoctone riparie. Tale opera, oltretutto, potrebbe avere notevole valenza fruizionale con l'apertura di una ciclostrada, da eseguirsi parallelamente alla viabilità di progetto, ma allo stesso tempo divisa da essa da opportune piantumazioni di specie arbustive e arboree. E'inutile sottolineare, inoltre, che tale opera verrebbe a costituire un asse ciclopedonale protetto di collegamento a servizio di tutta quella porzione della città;
   3. infine, la fascia boscata, se sufficientemente larga e fitta, potrebbe svolgere sia un'azione di barriera nei confronti delle emissioni in atmosfera, prodotte dal traffico veicolare, rispetto al territorio agricolo circostante, sia un'azione di protezione del corso d'acqua nei confronti dei nutrienti dilavati dai vicini seminativi.

d) al fine di migliorare, in futuro, i collegamenti con i territori appartenenti al bacino idrografico del Lago di Campagna, compreso nel perimetro del Piano Paesistico, si suggerisce di individuare la strada denominata *Via Monti della Guardia* e la parte di *Via Montodo* che da questa porta al Comune di Cascinette d'Ivrea, quale asse viabile di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico da riqualificare attraverso opportuni interventi.

e) relativamente alle aree individuate come *Insediamenti collinari per vivai e serre*, ricadenti nella perimetrazione del Piano Paesistico dei Cinque Laghi, si propongono le seguenti modificazioni:
   1. per quella situata a sud del Monte Nero, nella quale sono comprese anche delle porzioni ancora non destinate a tali attività, esaminata l'ortofotocarta della zona, si propone di escludere da tale perimetrazione la porzione che si protende verso nord, in quanto non ancora utilizzata, e la parte che lungo il lato est va ad occupare un'area umida (evidenziata anche dalla *Carta di Sintesi* richiamata al precedente punto C) di notevole importanza naturalistica, che va conservata come tale, destinandole viceversa ad *ambienti collinari a valenza paesaggistica e ambientale* proprio in virtù degli anzidetti valori di cui sono portatrici;
   2. per l'area situata in prossimità della borgata Marchetti, che si protende fino a ridosso del confine comunale, andando ad interessare una pendice rocciosa e interamente sottoposta a vincolo idrogeologico (D. L.vo n. 490/99), si propone di limitarla alla porzione che già oggi è destinate a tale attività; ciò al fine di evitare un ulteriore disboscamento, nonché l'alterazione dell'adiacente pendice collinare, con conseguente rilevante impatto paesaggistico percepibile da tutto l'intorno del lago Sirio. Peraltro la *Carta di Sintesi* include tale porzione di territorio tra le aree di classe III, sottoclasse IIIa1, per le quali sono prescritte le seguenti limitazioni d'uso: *Ambiti collinari inedificati con limitazioni riconducibili ad acclività di grado elevato o molto elevato. E' preclusa ogni nuova edificazione.*

f) per le aree prative inedificate, situate ad ovest di C. Quaglio, che il nuovo PRG include in zona *TC4b – Insediamenti con ville uni-bifamiliari con ampi spazi verdi attrezzati a parchi e giardini*, interamente comprese in vincolo di rimboschimento (idrogeologico) di cui al D. L.vo n. 490/99, si propone il mantenimento nella loro attuale condizione agraria e la classificazione in ambienti collinari a valenza paesaggistica e ambientale ; ciò per evidenti motivi naturalistici, paesaggistici ed ambientali, nonchè per la presenza di una risorgiva ubicata proprio sul loro confine.

g) con riferimento all'area situata a nord-est del Lago S. Michele, sottoposta a vincolo di rimboschimento (idrogeologico) di cui al D. l.vo n. 490/99, compresa in area *AS1 ambiti di trasformazione per servizi*, si sottolinea la necessità di conservare la fascia di vegetazione palustre che borda le rive del lago ammettendo come unica tipologia di servizio, anche a supporto del vicino centro didattico, la realizzazione di percorsi naturalistici a basso impatto, su sentieri sterrati mascherati da vegetazione autoctona, per ridurre al minimo il disturbo all'avifauna che nel canneto nidifica e trova rifugio;

h) per quanto attiene l'area *AT1 1* in prossimità del Monte Stella, sottoposta a vincolo idrogeologico (D. L.vo n. 490/99), la *Carta di Sintesi* segnala la presenza di uno specchio d'acqua; è pertanto opportuno ridurre la capacità edificatoria dell'intera area e prescrivere il ripristino e il mantenimento dello specchio d'acqua, di notevole importanza naturalistica per la presenza del Pelobate (specie protetta).

i) con riferimento alle previsioni di trasformazione in area verde dell'attuale piazza del mercato, si suggerisce di introdurre disposizioni atte a consentire la bonifica della parte paludosa, sita nella porzione nord-ovest. In fase esecutiva occorrerebbe provvedere alla rimozione dei rifiuti, nonchè al ripristino dell'habitat naturale preesistente (palude con eventualmente la creazione di uno stagno).

j) con riferimento agli *ambienti collinari a valenza paesaggistica e ambientale* si ricorda

l'esistenza, all'interno di queste aree, di zone protette dalla Direttiva Habitat quali ontaneti, paludi e aree umide di notevole valenza naturalistica, che debbono essere tutelate e conservate attivamente secondo quelle che saranno le indicazioni del Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) denominato *Laghi d'Ivrea*, codice IT1110021, proposto con il D.M. 3 aprile 2000 (Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22/4/2000), in corso di stesura, e del Piano Paesistico, in fase di completamento da parte della Provincia. Inoltre, vista la notevole valenza paesistica dell'area, si suggerisce che la piantumazione delle aree pertinenziali (giardini, parchi, cortili, ecc.) sia effettuata utilizzando esclusivamente specie autoctone, in modo da raggiungere una maggiore integrazione con il paesaggio circostante.

k) il parcheggio, di recente realizzazione, situato in prossimità della sponda occidentale del Lago Sirio, in corrispondenza dell'edificio della Soc. Canottieri, nel nuovo Piano viene classificato tra gli ***ambienti collinari a valenza paesaggistica e ambientale***; si ritiene pertanto necessario che tale area venga assoggettata ad una specifica normativa di ripristino dell'ambiente umido preesistente.

E) **osservazioni di carattere gestionale**

a) in merito alla disposizioni contenute nel Capo IV delle Norme di attuazione, relativo alle *Infrastrutture per la mobilità*, si rilevano alcune incongruenze, e precisamente:
   1. l'art. 62, che tratta le *Infrastrutture viabilistiche* , parla genericamente di *fasce di rispetto,* senza precisare la dimensione della loro ampiezza, la quale va rapportata alle diverse tipologie di strade come definite dal nuovo Codice della Strada; inoltre, sulle tavole di piano le fasce non sono quotate e non sono riportate per tutte le tipologie di strade;
   2. l'art. 63, *Fasce di ambientazione stradale e ferroviaria*, crea confusione con quanto trattato dall'art. 62 precedente, in quanto si tratta di aree ben delimitate e cartografate, che non fasciano per intero il percorso stradale o ferroviario;

b) con riferimento alla normativa contenuta nell'art. 70.02 delle N.d.a., con la quale viene prescritta una fascia di rispetto di 10 metri per gli impluvi ,si ritiene la stessa troppo generica, indeterminata e generatrice di contestazioni se detti impluvi non risultano cartograficamente individuati.

c) le possibilità di ampliamento (20% e fino ad un massimo di 500 mq di SUL) e di realizzazione di nuove unità abitative (fino ad un massimo di 130 mq di SUL per titolare o custode), consentite per i fabbricati che vengono considerati in modo improprio (art. 80.04) come Edifici per attività extra agricole , paiono in contrasto con l'enunciato riportato all'art. 80.01 teso a *conservare, recuperare e riqualificare il valore del patrimonio edilizio – storico esistente. A tale scopo il PRG classifica analiticamente tutti gli edifici esistenti*. Per raggiungere tali obiettivi sarebbe opportuna una classificazione puntuale degli edifici esistenti che presentano valenze storico documentaristiche cui applicare apposita normativa.

2. **di trasmettere** alla Città di Ivrea la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.

◆ ❖ ◆ ❖ ◆ ❖ ◆

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Rivalta;*
- *gli interventi dei Consiglieri Omenetto e Tognoli;*
- *la replica dell'Assessore Rivalta;*
- *la dichiarazione di voto del Consigliere Vallero;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati.)

Il **Presidente del Consiglio** non essendovi piu' alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Citta' di Ivrea - Nuovo Piano Regolatore PRG2000 - Osservazioni.

N. Protocollo: 171929/2003

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 33
Astenuti = 5 (Bruno - Coticoni - Ferrero Paolo - Loiaconi - Portas)
Votanti = 28

Favorevoli 25

(Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Omenetto - Ossola - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tangolo - Tesio - Vallero)

Contrari 3

(Bonino - Formisano - Tognoli)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilita' della deliberazione teste' approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 33
Astenuti = 1 (Tognoli)
Votanti = 32

Favorevoli 30

(Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Bruno - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Ferrero Paolo - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Omenetto - Ossola - Portas - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo -

Tangolo - Tesio - Vallero)

Contrari 2

(Bonino - Formisano)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale	Il Presidente del Consiglio
F.to E. Sortino	F.to L. Albertin

Estratto del verbale del Consiglio Provinciale n. CCXXXVII del 23 settembre 2003.